

**INFORMATIVA AL PUBBLICO**

**SULLA SITUAZIONE AL 31/12/2015**



*Sintesi del documento pubblicato ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale*

La nuova normativa di vigilanza prudenziale si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo).

Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
- nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR);
- un coefficiente di "leva finanziaria" ("*leverage ratio*"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "*stress*", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. L'ICAAP deve essere coordinato, rispondente e coerente con il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework – RAF). All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "*Supervisory Review and Evaluation Process*" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

L'informativa è organizzata in tavole, ciascuna delle quali riguarda una determinata area informativa distinta fra:

- **informazioni qualitative**, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi;
- **informazioni quantitative**, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale delle Banche, i rischi cui le stesse sono esposte, l'effetto delle politiche di CRM applicate.

**Il presente documento non è richiesto dalla normativa di vigilanza ed è redatto volutamente in forma sintetica riportando le informazioni di cui agli artt. 437/492 della CRR circa la composizione dei fondi propri e all'art. 438 della CRR circa l'adeguatezza patrimoniale.**

## FONDI PROPRI

### INFORMATIVA QUALITATIVA

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono, conformemente ai requisiti in proposito definiti dalle norme applicabili, nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

### INFORMATIVA QUANTITATIVA

Composizione dei fondi propri	31 dic 2014	31 dic 2015
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>246.203</b>	<b>241.765</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>-1</b>	<b>-1</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>246.202</b>	<b>241.764</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>-4.400</b>	<b>-4.108</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>553</b>	<b>4.880</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>242.355</b>	<b>242.536</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		<b>912</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall’AT1</b>		<b>625</b>
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>		<b>287</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>		<b>0</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>2.703</b>	<b>805</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	<b>250</b>	<b>40</b>
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>-433</b>	<b>550</b>

<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>-318</b>	<b>-255</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>1.952</b>	<b>0</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>244.307</b>	<b>242.536</b>

## ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Le disposizioni di vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia (circolare 285/13) sottolineano l'importanza del processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) volto a determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi assunti

L'ICAAP è un processo organizzativo complesso, che richiede il coinvolgimento di una pluralità di strutture e professionalità, e parte integrante del governo aziendale, contribuendo alla determinazione delle strategie e dell'operatività corrente della Banca. In particolare, l'ICAAP è coerente con il RAF (Risk Appetite Framework), integra efficacemente la gestione dei rischi e rileva ai fini della valutazione della sostenibilità delle scelte strategiche

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Per quanto attiene al rischio di liquidità la Banca, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni, non quantifica capitale interno. L'esposizione al rischio di liquidità viene misurata con tecniche differenziate a seconda della dimensione operativa o strutturale dello stesso.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

Più in generale l'esito della valutazione dei rischi non quantificabili, unitamente alla complessiva autovalutazione del processo ICAAP, è presa in considerazione al fine di corroborare o rivedere gli esiti della valutazione dell'adeguatezza del capitale effettuata: in presenza di rilevanti carenze nel processo ICAAP e/o esposizioni ritenute rilevanti ai rischi difficilmente quantificabili, gli esiti della valutazione su base quantitativa dell'adeguatezza patrimoniale sono opportunamente e prudenzialmente riesaminati.

La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio “building block” - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso. Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA**

<b>ADEGUATEZZA PATRIMONIALE</b>	<b>REQUISITO PATRIMONIALE 31/12/2015</b>
<b><u>RWA TOTALI (Posizione patrimoniale complessiva)</u></b>	<b>95.327</b>
-	
<b>RWA TOTALI: RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>85.039</b>
<b>Metodologia standardizzata</b>	<b>85.039</b>
<b>Metodologia Standard - escluse cartolarizzazioni</b>	<b>84.936</b>
- amministrazioni centrali e banche centrali	<b>3.433</b>
- amministrazioni regionali o autorità locali	<b>89</b>
- organismi del settore pubblico	<b>1</b>
- banche multilaterali di sviluppo	
- organizzazioni internazionali	
- intermediari vigilati	<b>6.524</b>
- imprese	<b>12.598</b>
- esposizioni al dettaglio	<b>14.864</b>
- esposizioni garantite da immobili	<b>13.663</b>
- esposizioni scadute	<b>21.012</b>
- esposizioni ad alto rischio	<b>116</b>
- esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	<b>0</b>
- esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	

- esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (oic)	41
- esposizioni in strumenti di capitale	3.282
- altre esposizioni	9.314
- cartolarizzazioni - posizioni verso cartolarizzazioni: totale	103
<b>RWA TOTALI: RISCHI DI MERCATO (POSIZIONE, CAMBIO E MERCI)</b>	<b>0</b>
Metodologia standardizzata	0
- rischio di posizione su strumenti di debito	0
- rischio di posizione su strumenti di capitale	0
- rischio di cambio	0
- rischio di posizione su merci	0
<b>RWA TOTALI: RISCHIO OPERATIVO</b>	<b>10.287</b>
- Metodo base	10.287
<b>RWA TOTALI: RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO</b>	<b>2</b>

<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>	<b>31/12/2015</b>
- Coefficiente di CET1	20,35%
- Coefficiente di T1	20,35%
- Coefficiente dei fondi propri	20,35%